

Dall'emergenza all'accoglienza. I bambini non possono aspettare

Pubblicato: Sabato 24 Maggio 2014



Solo ieri sulle coste siciliane ne sono sbarcati altri 400. Sono bambini e ragazzi che scappano da guerre e carestie e arrivano in Italia soli, senza niente, con un'unica speranza: avere una chance per il futuro. Rimangono parcheggiati anche per anni nei centri di accoglienza, certamente il posto meno adatto per dei minori. «Che fine fanno tutti questi bambini? – si chiede **Elena Tegami Pavesi, presidente del Villaggio Sos di Morosolo** (nella foto a destra con il consigliere Luca Spada)– **Noi potremmo accoglierne almeno tre**, magari fratelli, in modo da non separarli». Il condizionale è d'obbligo perché lo spazio nelle case famiglia del Villaggio c'è, ma la copertura economica in questo momento è per un solo bambino. Mancano dunque le risorse economiche per accogliere gli altri due.

Per ogni bambino servono almeno **25.000 euro l'anno**, solo così si può garantire tutto ciò che serve per un normale sviluppo psicofisico e il loro inserimento nella vita sociale sia all'interno che all'esterno del Villaggio. Ogni bambino, oltre ad avere vitto e alloggio in una casa famiglia e cure mediche e sanitarie, avrà un progetto educativo individualizzato, un supporto psicologico e psicoterapeutico, educatrici residenziali che assicurano rapporti affettivi stabili, mediazione linguistica culturale, supporto scolastico, momenti ludici e ricreativi, attività culturali o sportive all'esterno del Villaggio. «Il nostro obiettivo – continua la presidente del Villaggio Sos di Morosolo – è rispettare il diritto dei bambini a crescere in un ambiente sano, sicuro e con relazioni affettive serene e stabili. Solo così possiamo far emergere i loro talenti e farli diventare cittadini consapevoli, capaci di dare un contributo al miglioramento sociale e culturale degli stessi contesti d'origine da cui sono partiti. Chiediamo quindi a privati, aziende, associazioni, gruppi di volontariato di aiutarci a reperire risorse per estendere l'accoglienza, almeno agli altri due bambini. Bisogna fare presto perché i bambini non possono aspettare».

Data di inizio del progetto: GIUGNO 2014

Come partecipare: INVIANDO LA TUA DONAZIONE A UBI BANCA POPOLARE DI BERGAMO
IBAN: IT 93 V 05428 10810 000000001274

INTESTATO A SOS VILLAGGIO DEL FANCIULLO "FEDERICO PAVESI" COOPERATIVA SOCIALE

"Il sabato del villaggio" è una rubrica curata dal **Villaggio Sos di Morosolo**. Storie di accoglienza e solidarietà che raccontano le difficoltà di madri, bambini e ragazzi ma anche la bellezza di una famiglia ritrovata.



Chi è e che cosa fa il **Villaggio Sos di Morosolo** – Sos Villaggi dei Bambini è una cooperativa sociale nata nel **1972** che opera nel campo dell'aiuto alle famiglie in difficoltà e costituisce una risposta sociologicamente e pedagogicamente avanzata nell'ambito della prevenzione. Il Villaggio di Morosolo è composto da **tre case famiglia** dove vivono bambini da 0 a 12 anni, **due comunità** che ospitano ragazzi/e preadolescenti, **due case per l'autonomia** dei giovani, **una casa per mamma e bambino**, **un micronido**, **un centro diurno**. Il Villaggio infatti si prende cura delle giovani gestanti e/o mamme con i loro bambini. L'obiettivo, quando è possibile, è far rientrare i bambini nelle famiglie d'origine e tenere insieme i gruppi di fratelli. Le azioni preventive attuano progetti e servizi in favore delle famiglie e i servizi sono certificati **ISO 9001:2008**. Il Villaggio sos ha ricevuto il **Premio Amico della Famiglia** assegnato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento delle Politiche per la Famiglia.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it